Domenica-Lunedì 20-21 Luglio 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

GIORNALE DI UDINE

Anno 59 - N. 173

ABBONAMENTI: Per un anno L. 40 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 15
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Conto corrente con la Posta

IMPORTANTI DICHIARAZIONI DEL DUCE SULLA QUESTIONE SINDACALE

Le Legioni "Cirenaica" e "Tripolitania" della Milizia

Il dovere degli industriali

ROMA, 19, notte (per telefono):

La cronaca registra oggi una certa attività a Palazzo Chigi. Si era detto in questi giorni che l'on. Mussolini fosse accasciato fisicamente e moralmente. Lo on. Bagnasco, che accompagnava una Commissione espressamente delegata dalla Federazione sindacale fascista di Torino, d'accordo anche con le autorità politiche fasciste del Piemonte, ha dichiarato di aver trovato l'on. Mussolini più vivace, energico e nello stesso tempo più sereno che mai. Soltanto gli occhi recano le traccie di una grande stanchezza, forse dovuta all'insonnia.

— Si sappia dunque — ha detto il deputato — che il nostro Capo è vigile e pronto ad ogni difesa e ad ogni attacco per la salute d'Italia.

L'on. Mussolini ha fatto alla suddetta Commissione delle dichiarazioni della massima importanza in materia sindacale.

— Gli industriali — egli ha detto — dopo aver avuto assicurati dal Fascismo due anni di pacifico lavoro, durante i quali hanno potuto perfezionare ed aumentare la produzione, procedere a consegne regolari, fare maggiori guadagni e dare maggiori dividendi agli azionisti, dovrebbero ora comprendere che è loro interesse di far partecipare anche gli operai ai maggiori benefici e vantaggi che l'industria fino ad oggi ha raggiunto. E' evidente che se gli industriali non migliorassero le condizioni morali ed economiche degli operai, questi avrebbero diritto di agire per proprio conto. Se gli industriali rifiutano la collaborazione di classe, bisogna cercare altri mezzi. Anche per tale collaborazione infatti occorre essere in due.

L'on. Mussolini ha chiesto ai convenuti che lo informassero continuamente ed ha assicurato che avrebbe fatto intervenire, quante volte fosse necessario, i Prefetti come già a Genova per proteggere i Sindacati fascisti. Egli ha annunziato che nel suo prossimo discorso, che sarà pubblico, gran parte sarà destinata a discutere ampiamente la questione dei Sindacati che saranno presto riconosciuti giuridicamente, come pure sarà regolata la registrazione dei contratti di lavoro.

L'on. Mussolini ha poi avuto qualche accenno polemico circa la borghesia liberale e la cosidetta seconda ondata, constatando con ironia che ormai il Fascismo ha contro di sè ben diciassette diverse opposizioni.

— Esse non saranno mai contente! — ha esclamato, ridendo, l'on. Mussolini. — Lo vedrete anche dopo il decreto di costituzionalizzazione della Milizia che pubblicherò fra sei o sette giorni.

Le Legioni Coloniali

Si ricorderà che dopo le esperienze fatte in Tripolitania dalle Legioni della Milizia Nazionale, fu rilevata l'utilità di sostituire alle Legioni di Milizia metropolitana inviate in Colonia temporaneamente e alternativamente, qualche altra Legione che avrà definitivamente il carattere di coloniale.

La «Tribuna» dice in proposito che i criteri più rigorosi sono stati stabiliti per la scelta degli ufficiali e dei militi che dovranno formare le due Legioni: una per la Tripolitania, l'altra per la Cirenaica. Tutti gli ufficiali che costituiscono i quadri delle Legioni sono ufficiali di complemento dell'Esercito e devono essere iscritti con la classifica di «ottimo». Essi prendono servizio, salvo rare eccezioni, col grado che avevano nell'Esercito. Gli uomini di truppa sono veterani di guerra o in piccola parte soldati di leva. Essi hanno una prima ferma minima di due anni e massima di tre, che può essere rinnovata. Le truppe regolari a mano a mano verranno sostituite con questa Milizia. A comandare la Legione «Cirenaica» è stato chiamato il Console Ricciomani, colonnello dell'Esercito in posizione ausiliaria, e a capo della Legione «Tripolitania» il Console Tomaselli, anch'esso colonnello in posizione ausiliaria.

Oggi, da Siracusa, è partito per Tripoli un primo scaglione di 613 uomini.

Altri giornali sequestrati

ROMA, 19.

Il Prefetto di Catania ha ordinato ieri il sequestro del giornale popolare «L'Opinione» per vilipendio ai poteri dello Stato ed eccitamento all'odio di classe.

Il Prefetto di Lecce ha fatto ieri sequestrare il settimanale «La Fionda» per pubblicazione lesiva del prestigio dei supremi poteri dello Stato.

Il Prefetto di Trieste ha provveduto ieri per il sequestro dei giornali «Il Lavoratore» organo dei comunisti, «L'Emancipazione» organo dei repubblicani e del giornale slavo «Mali List».

Il Prefetto di Napoli ha fatto sequestrare oggi il periodico settimanale «Il vecchio Paese» per pubblicazioni ledenti il prestigio della Famiglia Reale.

D'Annunzio ringrazia per i naufraghi silenziosi.

GENOVA, 19.

La Federazione Italiana dei Lavoratori del Mare comunica:

In seguito al telegramma inviato al comandante d'Annunzio dal Commissario generale capitano Adorno per l'avvenuta concessione dell'indennità alle famiglie dei marittimi periti con lo affondamento dei piroscafi «Gasperi» e «Luigi Parodi» il Poeta ha risposto:

«La ringrazio delle alte parole e auguro che l'intero patto sia lealmente osservato come oggi è italianamente riconosciuto il sacrificio dei naufraghi silenziosi.

F.to Gabriele d'Annunzio».

Notevole aumento nel traffico delle derrate alimentari.

ROMA, 19.

Il traffico delle derrate alimentari che nel 1913 e 1914 fu sì intenso da potere essere considerato il massimo di quello verificatosi nel periodo prebellico e negli anni successivi alla conflagrazione europea, è stato nel corrente anno notevolmente superato. Difatti considerando il mese di giugno come quello che designò sistematicamente il culmine del traffico del genere, rilevasi che nel decorso mese il movimento per l'interno e per l'estero, con forte prevalenza per quest'ultimo fu di 12,951 carri mentre nello stesso mese degli anni 1913-14 e 1923 fu rispettivamente di 11,800, 10,600 e 7,150 carri. Dato l'ottimo raccolto che già si delinea delle uve da tavola, delle frutta in genere e dei prodotti dell'orticoltura, si prevede specie per l'estero un sensibile incremento del traffico in questione al quale con i mezzi a disposizione si è certi di far fronte con regolarità e con piena soddisfazione del ceto commerciale.

Nuovi circuiti telegrafici per le Provincie redente.

ROMA, 19.

Allo scopo di migliorare le comunicazioni telegrafiche di Trieste con Roma, Milano e Genova in corrispondenza all'aumentato traffico, il Ministero delle Comunicazioni (Direzione generale servizi elettrici) ha provveduto alla posa di un circuito in bronzo tra Milano e Trieste, di un altro tra Genova e Trieste e di due fra Roma e Trieste, uno dei quali in parte aereo e in parte sottomarino, l'altro tutto a percorso terrestre. Si è provveduto anche al collegamento di Trento con la capitale mediante un apposito filo di bronzo. Tutti i suddetti circuiti sono stati regolarmente attivati in questi giorni ed è prossimo il completamento della posa di un nuovo circuito telegrafico tra Fiume e Trieste mediante il quale la città del Quarnaro potrà avere una comunicazione diretta con Milano.

I solenni funerali di Ricciotti Garibaldi

ROMA, 19.

Stamane hanno avuto luogo le solenni onoranze funebri alla salma del generale Ricciotti Garibaldi.

Ai funebri, fatti a spese dello Stato, ha partecipato una folla immensa composta di autorità, rappresentanze, associazioni e sodalizi patriottici, di amici e ammiratori dell'Estinto.

Già qualche tempo prima dell'ora fissata per il trasporto, le adiacenze della abitazione del Generale sono rigurgitanti di persone. Moltissimi si recano in casa a rendere l'estremo saluto alla Salma od a porre la loro firma nell'albo esposto in portineria e che rapidamente si riempie.

Spiccano nella moltitudine le camicie rosse dei garibaldini, veterani delle battaglie dell'Indipendenza o partecipanti alle imprese di Grecia o delle Argonne.

Fra le personalità presenti si notano: per la Real Casa il comandante Malusardi aiutante di Campo di S. M. il Re, per il Governo il generale Di Giorgio ministro della Guerra, per il Presidente del Consiglio l'on. Suardo Sottosegretario alla Presidenza, per il Senato il vice-presidente senatore Mariotti e il Questore senatore Podestà; per la Camera dei deputati l'on. Ungaro e per la Provincia il Prefetto e il comm. Bacelli; per il Comune il R. Commissario senatore Cremonesi.

L'esercito era rappresentato dal Comandante del Corpo d'Armata, dal Comandante la Divisione e da moltissimi ufficiali superiori; la Marina dall'ammiraglio Biscaretti; la Milizia Nazionale dal generale De Bono e dal generale Italo Balbo.

Sono intervenuti anche il Sottosegretario all'Interno on. Grandi, l'incaricato d'affari di Francia signor Charles Roux e l'addetto militare colonnello de Detroiat, il segretario dell'Ambasciata inglese e altre personalità del Corpo diplomatico, fra cui il ministro di Grecia con una larga rappresentanza della Colonia greca.

Per il Direttorio nazionale del Partito Fascista è presente il comm. Alessandro Melchiori.

Le Associazioni dei Combattenti, dei Mutilati, delle Madri e Vedove dei Caduti, avevano inviato proprie rappresentanze con i propri labari.

Alle ore 8.30, la cassa mortuaria, sorretta a spalle da garibaldini, viene deposta sopra un affusto di cannone trainato da tre pariglie di cavalli. Essa appare avvolta nel tricolore e sormontata dalla corona inviata da S. M. il Re, dalla camicia rossa, dal berretto e dalla spada del generale Ricciotti.

Ai lati del carro, a reggere i cordoni, si dispongono gli onorevoli Suardo, Mariotti e Ungaro, l'ammiraglio Biscaretti, il senatore Cremonesi, il generale Ravazza, il generale Italo Balbo, il colonnello francese de Troiat e i due garibaldini Ravasini e Panella.

Subito dietro il carro vengono i figli del generale Beppino, Sante e Ricciotti in camicia rossa e dopo la folla delle autorità e delle rappresentanze e in una carrozza chiusa la consorte del generale Donna Costanza con le tre figlie.

Aprono il corteo funebre il concerto comunale, un plotone di carabinieri a cavallo, di vigili urbani e di carabinieri in alta uniforme, e circondano il feretro i valletti del Senato e della Camera dei Deputati e il foltissimo gruppo dei garibaldini.

Al suono di marcie funebri e degli inni di Garibaldi e di Mameli il corteo si avvia lentamente, passando per il ponte Margherita, Piazza del Popolo, Corso Umberto, Via Nazionale. Dovunque, al suo passaggio, sono schierate truppe del Presidio di Roma e dietro le truppe vi è densa folla di popolo che si scopre riverente.

Giunto sul piazzale della stazione di Termini, il carro funebre sosta; le bandiere, i gagliardetti e i labari si abbassano, mentre i figli del Generale, profondamente commossi, ringraziano le autorità e gli altri intervenuti della grande manifestazione con cui hanno voluto onorare la memoria del loro Padre.

Poco dopo, seguito dagli intimi, il carro funebre si rimette in marcia verso il Verano e il corteo si scioglie.

Fra le moltissime corone inviate vi erano quelle delle Legazioni della Grecia, dell'Argentina e dell'Uruguay e quella dell'Ambasciata di Francia, su un nastro tricolore porta scritto: «Al Generale Ricciotti Garibaldi la Francia riconoscente».

Al Verano la salma del Generale è stata tumulata in un loculo di deposito, accanto a quelle dei figli Bruno e Costante.

Le condoglianze della Grecia

ATENE, 19.

Nella odierna seduta dell'Assemblea nazionale vari deputati hanno pronunziato commossi discorsi rendendo omaggio alla memoria del generale Ricciotti Garibaldi. Il presidente del Consiglio Papanastasiou ha detto che la commozione di tutti i greci è profonda per la perdita dell'illustre generale il cui nome è legato a tutte le grandi lotte per la libertà. Su proposta di Papanastasiou l'Assemblea ha deciso di inviare al Governo italiano le condoglianze per la perdita del grande figlio dell'Italia.

Mac Donald e la pace nel mondo

GINEVRA, 19.

In una lettera indirizzata a Sir Errick Drummont, segretario generale della Società delle Nazioni, Mac Donald espone il punto di vista inglese relativamente al progetto di mutua assistenza elaborato l'anno scorso a Ginevra dalla terza commissione.

Dopo avere dichiarato che il Governo inglese annette la più grande importanza alla riduzione e alla limitazione degli armamenti, Mac Donald dichiara che l'essenziale si è che la Società delle Nazioni, prima di assumere la responsabilità d'indirizzare ai suoi membri una qualsiasi raccomandazione, sia convinta che il progetto raccomandato sia sotto tutti i riguardi sicuro ed efficace. In linea generale, scrive Mac Donald, il Governo è persuaso, dopo un attento esame del progetto che se le obbligazioni del trattato fossero scrupolosamente applicate, esso implicherebbero un accrescimento piuttosto che una diminuzione degli armamenti britannici. Precisamente, aggiunge Mac Donald, perchè i difetti inerenti a tutti i trattati generali di assistenza reciproca sono stati riconosciuti è fu presentata una proposta secondo la quale un sistema di accordi complessivamente conclusi fra due gruppi di paesi si sovrapporrebbe al trattato generale. Si fa valere per questo trattato particolarmente il fatto che la conclusione di accordi da parte di un gruppo di Stati è di natura tale da condurre alla formazione di gruppi rivali o provocherebbe la riapparizione degli antichi sistemi di alleanza e contro alleanza che nel passato hanno costituito una minaccia così grande per la pace del mondo intero.

Mac Donald crede che il Consiglio della Società delle Nazioni sia un organo particolarmente poco atto ad accettare il controllo delle forze militari operanti contro un dato o alcuni dati Stati. Definendo la politica del Governo inglese Mac Donald dice che quando un'occasione favorevole si presenterà i Governi del mondo intero compresi quelli che non fanno parte ancora della Società delle Nazioni domanderanno degli armamenti. Il Premier inglese crede che al momento attuale il suo Governo non può che impegnarsi a provocare degli accordi allo scopo di arrivare ad una riduzione sensibile degli armamenti stessi.

Dopo la conclusione del trattato di commercio italo-jugoslavo

(Nostra corrispondenza particolare)

BELGRADO, luglio.

Il trattato di commercio italo-jugoslavo è stato sottoscritto dai plenipotenziari dei due paesi ed è riescito come è riescito, nè bene per gli uni nè bene per gli altri; un ripiego, più che una definizione. E però di più non si poteva pretendere da parte italiana, perchè gli sforzi fatti da quanti avevano interesse che il trattato non venisse concluso, ed erano e sono innumerevoli e dispongono di mezzi formidabili a sostegno dei propri argomenti, furono veramente enormi.

Nel campo economico la Jugoslavia è uno Stato quasi vassallo degli Stati capitalisti dell'Europa occidentale, i cui uomini d'affari sono ben altrimenti agguerriti nella lotta per la conquista dei mercati di quello che non lo siano i nostri commercianti.

Anzitutto noi non conosciamo l'arte del farsi la reclame, o la conosciamo solo in minima parte. Le nostre industrie — e ne abbiamo di quelle che si sono imposte a tutto il mondo — non fanno quasi niente per affermare la loro eccellenza in Jugoslavia. Noi ci presentiamo a Belgrado o a Zagabria, mettendoci quasi sempre sotto le ali protettrici di qualche rappresentante di case francesi o inglesi, che tratti lo stesso articolo e sia disposto, bontà sua, a fare un modesto posticino anche ai nostri prodotti, ma in un cantuccio, a «ti vedo e non ti vedo».

Con questo modo di procedere, è difficile che ci imponiamo commercialmente anche portando sui mercati della Jugoslavia dei prodotti buonissimi sotto ogni rapporto. Anzi è impossibile anche soltanto farci conoscere per quello che possiamo essere, quando i nostri concorrenti d'altre nazioni, oltre a fare la reclame a se stessi con una larghezza di mezzi e un acume psicologico sorprendenti, ci muovono una guerra spietata e sleale per sbarrare il passo alla nostra legittima penetrazione economica.

Pensate, che non è infrequente il caso di veder gabellati qui in Jugoslavia prodotti prettamente italiani per prodotti francesi o inglesi, solo perchè la disinvoltura dei commercianti cambia loro la nazionalità, senza badare troppo per il sottile a certi principi elementari di onestà commerciale.

Onestà! Quando si tratta di noi italiani, l'onestà, almeno qui in Jugoslavia, diventa una parola vuota di senso e di dubbio suono.

Oppure non si pronuncia affatto. Perchè non è, certamente, neanche onestà approssimativa quello che i nostri concorrenti nel campo economico sono riesciti ad ottenere proprio nei giorni della firma del trattato di commercio dalla parte più compiacente della stampa jugoslava.

Sotto forma di saggi consigli ai consumatori, si è detto corna dell'industria italiana in generale e di certi prodotti nostrani in particolare. Si è voluto far vedere che la nostra industria è ancora alla prima infanzia e che il nostro commercio è inquinato per una buona metà dalla furfanteria. Alcuni inconvenienti riscontrati qua e là, come se ne riscontrano sempre, per ritardo nella consegna di merci, per avarie sofferte durante il viaggio, per equivoci nelle spedizioni, sono stati citati e commentati e sbandierati come la norma costante della nostra produzione.

Si è fatta tutta una campagna per dimostrare che la moralità commerciale italiana è qualche cosa di molto simile alla pirateria malese, citando fatti, che anche ai non iniziati appariscono subito di origine un po' fantastica. I galli e gli anglo-sassoni sono eccellenti novellatori.

E noi? che cosa facciamo noi? Niente. Non prendiamo neanche atto di questa lotta senza quartiere che ci viene fatta da avversari senza scrupoli e senza misericordia.

E però facciamo assai male. Perchè la Jugoslavia è il terreno naturale della nostra espansione economica. Un giorno che i porti della Dalmazia sieno attrezzati in modo da poter servire al rifornimento di gran parte della Jugoslavia, la nostra bandiera deve aver il primissimo posto nel traffico marittimo, se non vogliamo diventare stranieri nell'Adriatico.

Non dimentichiamo che questo è il «Mare Nostrum». Chè se non è proprio nostro su tutte due le sponde, come lo esigerebbe la storia, sia nostro almeno per esser solcato in lungo e in largo prima di tutto dalle nostre navi. E ciò lo esige la natura. Perchè sarebbe veramente contro natura, che i navigatori della Scozia o della Bretagna venissero a soppiantarci in questo mare, dove anche il fruscio della risacca ricorda l'idioma di Roma e di Venezia.

Verso le elezioni generali in Jugoslavia

Il Gabinetto Pasic si è dimesso.

BELGRADO, 19.

Il Presidente del Consiglio Pasic ha presentato al Re le dimissioni del Gabinetto esponendo la necessità che si proceda all'elezioni generali. Il Re ha subito intrapreso le consultazioni e ha ricevuto successivamente Jovanovic, presidente della Scupscina Davidovic capo del gruppo parlamentare democratico, Spaoth capo del gruppo mussulmano e Korosec, clericale sloveno.

Furioso fortunale sulla costa belga.

BRUXELLES, 19.

La notte da giovedì a venerdì si è rovesciato sulla costa una violenta tempesta. Ad Ostenda mancano all'appello diverse una ventina di battelli da pesca. Si calcola a ventisei il numero dei pescatori morti.

A Neufport numerose barche non sono ritornate. Una cinquantina di battelli da pesca è stata sbattuta contro la costa. Lungo tutto il litorale sono state abbattute grandi quantità di pali telegrafici.

La conferenza interalleata a Londra

Situazione migliorata? Loyd George e Mussolini

LONDRA, 19.

La stampa inglese dedica pochissimi commenti ai lavori della Conferenza limitandosi a riprodurre le notizie di ieri, dalle quali si rileva un miglioramento della situazione. Evidentemente i giornali, per commentare, oggi si troverebbero alquanto imbarazzati per il loro pessimismo dei giorni scorsi, che non trova riscontro nei fatti.

Lloyd George, nel suo organo, il «Daily Chronicle», nel consueto articolo del sabato, si occupa del rapporto Dawes in raffronto alle imminenti elezioni presidenziali americane.

Lloyd George si compiace vivamente che l'America torni ad occuparsi vivamente delle faccende europee e loda la energia del presidente Coolidge per avere consentito la partecipazione diretta di un americano nell'esame della situazione finanziaria tedesca nel Comitato degli esperti nominato dalla Commissione delle riparazioni.

Lloyd George scrive testualmente:

«Ciò impegna il partito repubblicano ad una politica di rendere effettive le raccomandazioni del progetto Dawes ed è un abbandono altrettanto completo della politica di non intervento nelle faccende europee, quanto lo fu la dichiarazione di guerra del presidente Wilson nel 1917. Questo riporta definitivamente l'America nell'arena europea».

E' interessante rilevare come, nel suo articolo, Lloyd George, esaminando la posizione dei partiti in Europa ed in America e specialmente in Inghilterra, ad un certo punto, per giustificare come non sia possibile circoscriversi nelle antiche definizioni e negli ambiti dei vecchi partiti e sulla necessità di non governare con Gabinetti di minoranza, cita l'esempio dell'on. Mussolini con queste parole testuali:

«Le Nazioni continentali erano andate trascurandosi con il loro sistema parlamentare di molteplici partiti per più di una generazione. In Italia ciò terminò nel Fascismo: Il paese non poteva più a lungo sopportare la confusione del sistema dei gruppi; di qui Mussolini e la sua straordinaria legge elettorale per fabbricarsi una maggioranza tale da porre la Nazione in grado di camminare fino alla prossima tappa».

Il «Times» constata con compiacimento il progresso positivo dei lavori della Conferenza.

Per l'evacuazione della Ruhr

Il tema della evacuazione della Ruhr è sempre di grande interesse. Ieri vi è stata una riunione degli esperti militari per discutere il progetto di evacuazione della Ruhr.

Secondo il «Daily Telegraph» gli esperti franco-belgi sarebbero andati fino al limite massimo per conciliare le loro vedute con quelle anglo-americane. Il risultato è stato un «memorandum» contenente un progetto per la smobilitazione della Ruhr per gradi successivi.

Il memorandum suggerisce che appena la Germania abbia approvato tutte le leggi necessarie per l'attuazione del progetto Dawes, l'artificiale barriera doganale fra la Germania occupata e quella non occupata, venga abolita e con essa venga soppresso l'attuale sistema di licenze di importazione ed esportazione. Inoltre le tasse e le imposte della Germania occupata sarebbero immediatamente ridotte al livello esistente nella Germania occupata, così che la gravosa tassa sul carbone sarebbe abolita automaticamente.

E' stato proposto inoltre che gli alleati ricevano le tasse e le imposte raccolte e le pongano con riserva speciale destinata a fornire parte della prima annualità. Infine è stato indicato che quando le condizioni fissate dalla Commissione delle riparazioni per l'attuazione del progetto Dawes, siano state adempiute, abbia luogo il completo abbandono degli impegni economici attualmente tenuti dalla Francia e dal Belgio, abbandono da effettuarsi entro 20 giorni dall'adempimento di tali condizioni. Si prevede che per la cessazione totale dell'attuale regime belga nella zona occupata ci vorranno tre mesi.

Colloquio del Ministro De Stefani col collega americano.

Il Ministro De Stefani ha avuto un lungo colloquio col ministro delle Finanze americano Mellon. Egli ebbe pure colloqui con il Direttore generale della Banca d'Inghilterra e con altri grandi finanzieri i quali hanno dichiarato al ministro De Stefani: «Il mondo finanziario anglo-americano apprezza molto i risultati finanziari ottenuti dalla sua politica e la stabilizzazione dell'Italia stabilizzazione che dai più era ritenuta impossibile».

La riunione del I. e II. Comitato

La formula italiana accettata per il prestito alla Germania.

Vivissima era l'attesa della riunione di stamane del primo comitato della Conferenza perchè dalle sue decisioni poteva dipendere la sorte della Conferenza stessa. La discussione in seno al comitato è stata animatissima ed è durata due ore. E' stato possibile raggiungere l'accordo sopra tutti i punti tanto che entro la giornata di domani sarà completato un progetto definitivo che tornerà dinanzi al Comitato, ma sull'approvazione del quale però ormai non può esservi più alcun dubbio. Il progetto stesso andrà poscia dinanzi alla Conferenza con la probabilità di essere accolto. La discussione di stamane è stata viva specialmente sopra il punto se in caso di sanzioni dovessero essere rispettati gli impegni o concessa la priorità in favore del prestito futuro di 800 milioni di marchi oro da concedersi alla Germania. I contrasti erano notevoli, ma finalmente è stato possibile raggiungere l'accordo sopra una formula escogitata dagli esperti italiani, formula la quale in sostanza dice questo: La priorità sarà riconosciuta come verrà stabilito al momento della emissione del prestito. Un altro punto vivacemente dibattuto è stato l'altro importantissimo circa applicare conseguentemente le sanzioni. Nel loro progetto gli inglesi volevano che le sanzioni non fossero dichiarate se non su conforme parere favorevole concorde del rappresentante fiduciario dei sottoscrittori del prestito, della Commissione delle riparazioni e dell'agente generale nella Commissione stessa. L'accordo è stato raggiunto su una proposta fatta dai belgi e appoggiata dagli italiani secondo la quale i rappresentanti delle potenze non dichiareranno le sanzioni se prima non avranno ricevuto il parere consultivo intorno alle sanzioni stesse dell'agente generale e del fiduciario dei portatori del prestito nella Commissione delle riparazioni. Al felice conseguimento dell'accordo hanno così stamane cooperato i rappresentanti italiani e belgi i quali, profondamente animati da spirito pacifico e dal desiderio che la Conferenza si concluda con un successo, hanno agito come compositori tra le opposte tendenze della Francia e dell'Inghilterra, riuscendo completamente nell'intento.

Importante è stata pure la riunione di stamane del secondo Comitato degli esperti che si occupa della ricostruzione unitaria economica del Reich. In sostanza tale Comitato dovrebbe stabilire le modalità per lo sgombero della Ruhr. Il Comitato ha affrontato per la prima questione delle ferrovie della Renania preoccupandosi, secondo le proposte francesi della sicurezza delle truppe di occupazione. I franco-belgi hanno presentato una proposta secondo la quale nella rete della Renania dovrebbero rimanere agenti ferroviari franco-belgi per garantire il servizio in caso di sciopero, sabotaggi ecc. Dovrebbe inoltre essere istituito un organismo alleato presso la Direzione con poteri tali da opporsi a misure che compromettono la sicurezza.

La proposta franco belga è stata combattuta dagli inglesi sul terreno tecnico non riconoscendosi la necessità di queste misure in quanto che il cosidetto accordo della Renania contiene clausole sufficienti per la sicurezza richiesta dai francesi. I franco-belgi hanno insistito sul carattere essenzialmente [illegible] comitato è stata animatissima ed è [illegible] del problema e hanno domandato che questo venga studiato dagli esperti militari alleati. E così è stato stabilito. Le conclusioni degli esperti militari dovrebbero poi essere portate al Comitato di organizzazione per le ferrovie della Renania per il loro coordinamento. Gli esperti militari si riuniranno subito. Il secondo comitato ha tenuto nel pomeriggio una nuova riunione.

Commenti francesi

PARIGI, 19.

Il giornale la «Liberté» considera la Conferenza di Londra come un passo verso il compromesso generale.

Il giornale «Paris Soir» esprime la stessa opinione e loda gli esperti che ricercano un'intesa possibile nella Comune buona volontà anzichè ostinarsi in una sterile opposizione.

L'«Intransigeant» dice: «Se la Conferenza non raggiungerà il suo scopo malgrado la nostra buona volontà, è perchè si sarà veramente troppo preteso da noi».

Il corrispondente londinese di questo giornale si dice informato che se l'attuale Conferenza avrà successo un'altra, se ne terrà fra i ministri delle Finanze alleati per discutere sulle riparazioni dei versamenti della Germania e sulla questione dei debiti.

Circa la nomina del rappresentante americano

WASHINGTON, 19.

Benchè nessun avviso della designazione di Joung quale agente generale di pagamento delle riparazioni sia arrivata a Washington, si dichiara alla Casa bianca che una tale scelta sarebbe soddisfacente per il Governo degli Stati Uniti. Questo però non obbligherebbe Joung ad accettare la proposta che gli è stata fatta. Si aggiunge che la nomina di Joung è una questione che concerne direttamente i Governi europei ma che non potrebbe avvenire se non in seguito a consultazioni del Governo degli Stati Uniti per il parere favorevole. Infine si rileva che Joung ha reso al Comitato degli esperti dei grandi servizi, il che giustifica la fiducia che si ha in lui.

In seguito ai resoconti della stampa americana sulla Conferenza di Londra alla Casa Bianca si manifesta un certo ottimismo. Si rileva che nuovi progressi sono stati fatti o sono in via di compiersi.

La situazione in Brasile

I RIBELLI ACCERCHIATI.

RIO JANEIRO, 19.

Un comunicato del Governo diramato nel pomeriggio di ieri dice:

Tutte le nostre truppe mantengono le posizioni conquistate con completo successo. Questo comunicato è confermato da informazioni degne di fede, secondo le quali da varie località giungono notizie che i ribelli perdono giornalmente uomini e si rifugiano nell'interno del paese, dove poi sono catturati dalle autorità del luogo.

Un altro comunicato diramato più tardi, avverte che le truppe regolari continuano a sviluppare un importante movimento avvolgendo l'intero fronte e preparando un'operazione decisiva. La nostra ala sinistra ha occupato la caserma di polizia a Rua Vergueiro, facendo trenta prigionieri e la nostra ala destra ha catturato cannoni e munizioni.

ALLE OLIMPIADI DI PARIGI, dopo una lotta aspra e serrata contesa fino all'ultimo momento, la squadra ginnastica rappresentante l'Italia ha conquistato il titolo di campione distanziando la Francia, seconda, di 100 punti.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
PUBBLICITÀ: Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

L'Associazione della Stampa e il decreto

GORIZIA, 19.

Ieri sera, nella sede sociale, ebbe luogo l'annunciata adunanza straordinaria dell'Associazione Giuliana della Stampa, Sezione di Gorizia, per trattare in merito a svariati argomenti della massima importanza, tra cui, il decreto sulla stampa.

Il Presidente, aperta l'adunanza, invita il Segretario a trattare il primo punto dell'ordine del giorno.

Segue una vivace discussione, alla quale prendono parte i colleghi Gresic, Rossi, Graziani, Cunte, Furlani e Sonofrio Pocarini.

In massima, si è d'avviso di non discutere l'ordine del giorno relativo al decreto sulla stampa approvato dal Consiglio direttivo, poichè già pubblicato sui giornali, prima di essere portato in discussione nell'assemblea.

A questo punto, il consigliere Graziani propone di non discutere l'operato del Consiglio direttivo in merito al decreto sulla stampa e di passare all'ordine del giorno.

La proposta è accolta con un voto di maggioranza.

Esaurito così il compito del C. D. questo, per bocca del Presidente, rassegna le dimissioni senza porle in discussione. Quindi si passa a trattare, serenamente, gli altri punti dell'ordine del giorno.

Il Segretario, Ernesto de Gresic, espone come, dopo la commemorazione fatta in onore del martire goriziano Giovanni Maniacco, il Consiglio direttivo sia venuto nella determinazione di fare le pratiche relative all'esumazione del martire e che pertanto, la segreteria si rivolse in un primo tempo all'onorevole senatore Salata, perchè s'interessasse presso il competente Ministero per l'esumazione e la traslazione della salma. In seguito, la Segreteria fece pratiche con la R. Legazione Italiana a Belgrado perchè inviasse a Radkersburg uno speciale incaricato per identificare il tumulo che raccoglie le spoglie mortali del giovane goriziano fucilato dall'Austria. La R. Legazione di Belgrado, con una lettera cortesissima, comunicava alla Sezione locale, di avere disposto l'invio sul posto del R. Agente Consolare in Lubiana.

Contemporaneamente, la Segreteria si interessava di scrivere al Sindaco e al Parroco di Radkerrburg una lettera con la ricerca di facilitare il compito delle nostre autorità per l'identificaizone del tumulo. Infine, il Ministero della Guerra, per intercessione del senatore Salata, comunicò a questa direzione che qualora la salma del martire goriziano venisse identificata, la traslazione sarebbe fatta a carico e spese dello Stato.

Graziani propone un voto di plauso al Segretario per la sua attività spiegata in seno al C. D. e dice che ha proposto al Consiglio comunale, nella sua qualità di Consigliere, che al martire, siano rese onoranze solenni e degne del suo sacrificio.

L'assemblea approva ad unanimità il voto di plauso al Segretario e si compiace per l'opera svolta dal Graziani in seno al patrio Consiglio.

Si tratta ancora della commemorazione dell'8 agosto e della sede sociale.

A questo punto, il Presidente chiude l'assemblea generale straordinaria e per voto espresso dalla maggioranza di risolvere tosto la crisi provocata dalle dimissioni del C. D. è convocata d'urgenza l'assemblea generale ordinaria per la elezione delle cariche sociali.

Fatto lo spoglio delle schede, a far parte del C. D. risultano eletti i signori: Lelio Baggiani, Ernesto de Gresic ed Egone Cunte.

Si passa poi alla elezione del Consigliere delegato presso la Società madre di Trieste. Risulta rieletto il collega Mario Rossi.

L'assemblea è quindi tolta fra l'armonia generale.

Contro la rabbia canina.

Il Sindaco considerato che, il giorno 13 luglio, venne ucciso in via Brigata Pavia, un cane terrier bastardo, maschio, dal mantello rosso, dal pelo corto con coda lunga, che venne riconosciuto affetto di rabbia, invita chiunque fosse stato morsicato da questo cane o sapesse di altri animali morsicati dallo stesso, a notificare tosto lo Ufficio d'igiene, via Mazzini 7, primo piano.

Il Municipio ha ordinato che per la durata di sei settimane, per poter circolare sulle pubbliche vie e piazze, oltre che essere muniti di solida museruola, dovranno essere tenuti al guinzaglio. I cani accalappiati in contravvenzione alle prescrizioni saranno senz'altro uccisi. La stessa Prefettura del Friuli ha dato ordini severi per l'applicazione delle misure profilattiche contro la rabbia canina, che consistono, oltre a quelle enunciate, nel divieto di introdurre cani nei pubblici esercizi o in luoghi altrimenti aperti al pubblico, ritenendone i proprietari o conduttori degli stessi responsabili di ogni infrazione, punibile colla chiusura dei locali a tempo indeterminato.

E il provvedimento è assolutamente salutare, poichè, l'avvertenza contro i cani randagi specialmente, non è mai troppa.

La sorveglianza delle strade dovrebbe essere curata anche di notte in cui avviene che cani randagi, senza museruola e senza medaglia evidentemente provenienti dalle circostanti campagne, scorazzano per le vie, indisturbatamente, mettendo in serio repentaglio la salute dei cittadini. Abbiamo avuto occasione di constatare personalmente questo particolare non più tardi di ieri sera, in via Morelli, dove un grande terranova si indugiava, con espressione poco rassicurante sulle porte delle macellerie, frugando per tutti gli angoli della contrada buia.

Elargizioni.

Per onorare la memoria del suo compianto capo, la famiglia Golyeuscek ha elargito al Civico Collegio maschile lo importo di L. 200.

Per la Cappella al Cimitero degli Eroi.

Al Gruppo di donne goriziane pro Eroi, il Comune di S. Andrea di Gorizia ha elargito L. 100. Hanno inoltre elargito allo stesso, ciascuno lire 50, il commendatore Dionisio Ussai e le Signore Maria Ussai, Rosina Coppella e Amalia Vittori.

La Compagnia Maurizio Parisi al Teatro Estivo.

Questa sera, la brava compagnia operettistica diretta dal cav. Maurizio Parsi, ha dato con grande successo la «Principessa della Czardas» in cui, furono ammiratissimi e vivamente applauditi l'esilarantissimo comico Besesti e la simpatica quanto briosa soubrette Dante che più volte evocata alla ribalta. Piacquero pure il tenore Canestri e la soprano Verbikowsca.

Domani sera la Compagnia debutterà al Teatro Estivo con la «Bajadera».

LE IENE
Sfregio alle targhe dei Caduti nel Cimitero di Plava

Un fatto che in ogni anima umana deve destare il più profondo senso di ribrezzo per gli ignobili autori è stato compiuto nel Cimitero italiano di Plava ove riposano in gloria perpetua i nostri eroici caduti. L'ufficiale ispettore di quel Cimitero si è accorto che durante la notte ignote canaglie avevano asportato o rotto oltre 400 targhette di porcellana che, sulle tombe dei nostri prodi, indicavano il cognome e nome del Caduto.

L'ufficiale fece immediatamente indagini, arrestando uno slavo gravemente indiziato.

E' da augurarsi che all'autore o agli autori del nefando misfatto, sia inflitta quella lezione che si meritano non gli uomini, ma le jene.

Da GRADISCA
Mostra didattica.

(19). — Per fortuite ed inamovibili difficoltà sorte sull'ultimo momento, le mostre didattiche delle Scuole del circondario di Gradisca che dovevano essere inaugurate il 20 corrente, sono protratte al 27 corrente mese.

Ci consta però che i lavori di allestimento proseguono alacremente per merito di volonterosi insegnanti e tutto stà a dimostrare che le mostre riusciranno magnificamente e dimostreranno l'attività svolta dal corpo insegnante di questo circondario, durante l'anno scolastico e specialmente per quanto concerne la riforma Gentile.

L'iniziativa della mostra didattica è dovuta all'amato e benemerito Ispettore cav. Menon.

Si spera che all'inaugurazione interverrà certamente il Provveditore agli Studi di Trieste cav. Reina.

Da MARIANO
R. Scuola Industriale.

(19). — Domenica prossima, 20 corrente ad ore 10 avrà luogo in forma solenne l'apertura della prima mostra dei lavori e dei disegni eseguiti dagli allievi organizzata nel dopo guerra.

La cerimonia si svolgerà alla presenza delle Autorità locali e delle più spiccate personalità del Friuli.

Da VILLASANTINA
UNA CHIARA RISPOSTA.

(19). — Riceviamo:

In seguito alle due risposte sul «Giornale del Friuli» di oggi, reputo necessario render noto che io sottoscritta fui autrice dell'articolo del 16 corrente e che lo confermo pienamente.

Avverto che non uso mai firmare gli articoli di cronaca e che perciò gli insulti sono inutili; avrei preferito che mi si rispondesse a tono. Dico al signor Oviedo Fabbro ch'egli a torto s'è offeso; sappiamo tutti che egli è al disopra d'ogni accusa e non è necessario che egli rammenti meriti passati a chi gli riconosce, oltre a quelli, molti altri meriti presenti. Ho scritto cumulativamente, perchè il manifestino era fatto in tale forma.

Del resto io non ho fatto altro che pubblicare le impressioni (non solo mie) ricevute nel leggere la circolare. La sua povertà, la sua forma, che pareva voler far passare la cerimonia quasi inosservata tra le monotone ore della giornata feriale, è palese, e nessuno può negarlo. Tanto è vero che per l'occasione non fu neimmeno convocato a seduta plenaria il Comitato ma solo parzialmente, come per le decisioni di ordinaria importanza. E portando a confronto i fatti politici di questi ultimi tempi col manifesto, la cattiva impressione si replica; appare chiaro che prescrivendo la forma privata alla importantissima cerimonia si voleva non andare contro la corrente maggiore del paese.

Questo si pensa leggendo il manifesto, che se c'erano delle buone ragioni per dare la forma privata alla cerimonia, il Comitato era in dovere di rilevarlo sul manifesto stesso, rappresentando egli tutto il popolo di Villasantina. Nessuna difesa può ora cambiare l'impressione fatta dal manifesto.

Rita Picotti.

Da S. PIETRO al Natisone
Sotto i cipressi.

(19). — Ieri nella vicina frazione di Azzida seguirono i funerali della signorina Iolanda Zufferli, studentessa del 3.o Corso dell'Istituto Magistrale di qui, spentasi serenamente dopo una grave malattia all'Ospedale di Cividale.

La salma fu trasportata al paese natio ed accompagnata al Camposanto da tutto il popolo con intervento di scolaresche, bandiere delle scuole, dell'Associazione studenti, del locale R. Istituto Magistrale con rappresentanza di alunne, corpo insegnante e la stessa Preside prof.sa Blasutig.

Fiori a profusione; corone della famiglia, delle sorelle e fratelli, delle compaesane, del R. Istituto Magistrale, delle studentesse, della Madrina alla cara e buona Iolanda. Il numeroso clero salmodiante era preceduto dalla banda di Azzida che accompagnava la salma della giovinetta e fiore reciso, all'ultima dimora.

Al Cimitero, a nome delle compagne e degli insegnanti la signorina Anna Cometti porse l'ultimo addio alla buona e diligente compagna Iolanda con sentite ed affettuose parole e con affettuose parole la ricordò pure il signor Crucil presidente dell'Unione Studenti.

Alle sorelle ed ai fratelli dell'Estinta troppo crudelmente e repentinamente rapita, le nostre più sentite condoglianze.

Da PONTEBBA
Convegno fascista
della zone Canal del Ferro e Valcanale

(19). — Con l'intervento dell'on. Pisenti si sono riuniti a Pontebba i Segretari politici e membri dei Direttori dei Fasci di Tarvisio, Camporosso, Pontebba, Chiusaforte, Resiutta, Resia e Moggio, nonchè i Sindaci fascisti dei rispettivi paesi e rappresentanze dei Comuni di Pontebba Nova e di Laglesie San Leopoldo.

Ecco l'elenco degli intervenuti:

Segretari politici: per Tarvisio, dottor Signorelli Benedetto — per Camporosso, prof. Anderwald Luca — per Pontebba, Ranieri Francesco — per Chiusaforte, avv. Rizzi Lino — per Resiutta, Giuseppe Suzzi — per Resia, Fontana Valdimiro — per Moggio, Franz Edoardo.

Tutti i Segretari erano accompagnati dai rispettivi Direttori.

Erano pure presenti i Sindaci di: Pontebba ing. Faleschini; Pontebba Nova rappresentato dal Segretario Comunale signor Platzer; Chiusaforte, cav. Pesamosca: Raccolana, Martina Nicolò; Resiutta, Suzzi Aristide; Moggio, Della Schiava Ettore; Resia, Bobaz Giovanni.

Si notavano infine il comandante della Milizia Ferroviaria signor Pietro Revelant, il dott. Fontebasso di Chiusaforte, il signor Nicolò Brunetti Segretario Comunale di Pontebba e il signor Brisinello, segretario comunale di San Leopoldo (Laglesie).

Aperta la seduta, il fiduciario di Zona, ing. Faleschini, dopo aver letto un telegramma di saluto del Segret. Provinciale De Carli, rivolse un cordiale saluto all'on. Pisenti, facendo seguire una breve relazione sulla situazione generale della Zona e sui vari problemi di indole politica e sindacale. La crisi abbattutasi sul fascismo, ha lasciato intatta e salda la compagine fascista della zona, la quale anche davanti al movimento secessionista di Udine ha conservata salda la volontà di non allontanarsi dalla linea di condotta tenuta finora di assoluta e cosciente disciplina e fiducia nelle superiori gerarchie del Partito.

Dopo una breve esposizione di carattere generale sulla situazione fatta dall'on. Pisenti, hanno riferito i vari Segretari politici tratteggiando sinteticamente le situazioni dei vari fasci, che si sono manifestati unanimi e compatti per la scrupolosa osservanza delle disposizioni emanate dalla Federazione Provinciale.

Circa i problemi particolari della zona (sindacati, emigrazione, danni di guerra, ecc.) l'on. Pisenti ha esposto, incontrando l'approvazione unanime dei presenti, le direttive di carattere economico che dovranno integrare anche qui il Fascismo per portarlo alla sua massima efficienza.

Con alte e vibranti parole l'on. Pisenti espresse il suo vivo compiacimento per l'ottima situazione del fascismo nel Canale del Ferro e, dopo avere esaminato i problemi generali che il Consiglio Nazionale dovrà risolvere, chiuse facendo presente la necessità di serrare le file e di cementare l'organizzazione.

Esaurita la discussione, il dottor Signorelli, Segretario del Fascio di Tarvisio, propone un ordine del giorno del seguente tenore:

«I rappresentanti dei Fasci ed i Sindaci fascisti del Canal del Ferro e della Valcanale, riuniti a Pontebba, sotto la presidenza dell'on. Pisenti, mentre affermano di attenersi scrupolosamente agli ordini ed ai postulati della Federazione Provinciale nei riguardi della selezione radicale del Partito, dell'intransigenza assoluta verso le opposizioni, in difesa dei diritti della Rivoluzione fascista, del ristabilimento delle gerarchie dei valori, plaudono all'opera del Segretario e della Federazione Provinciale ed assicurano fedeltà e cosciente disciplina».

L'ordine del giorno fu votato all'unanimità e la riunione si sciolse dopo vivi ringraziamenti all'on. Pisenti, del quale tutti i fascisti della zona riconoscono la magnifica opera di organizzazione compiuta nella Provincia.

Da TOLMEZZO
Riunione di Commercianti, Industriali ed Esercenti.

(19). — Convocati dalla segreteria della Federazione Sindacati Fascisti della IV.a zona (Tolmezzo), si adunarono nella sala del Consiglio Comunale un numeroso gruppo di Commercianti, Industriali ed Esercenti per la formazione di un Sindacato nazionale di categoria per tutta la Carnia.

Presiedeva la numerosa assemblea il sig. Gio. Batta Dorotea designato alla unanimità.

Aperta la seduta il sig. Cutelli Mario, segretario di zona, con frase persuasiva spiega i concetti del sindacalismo nazionale, incontrando il favore degli intervenuti.

Nella discussione interloquiscono i signori Cescon, Candoni, Morassi ed altri facendo voti che il Sindacato sorgesse per la tutela degli interessi economici e morali di tutti i federati e per una maggiore valorizzazione dell'opera da svolgersi in pro di una più grande produzione nazionale nell'interesse di tutti.

Seduta stante fu nominato il Comitato provvisorio nelle persone dei signori Gio. Batta Dorotea, cav. Vittorio Tavoschi, Iosio Giona, Antonio Alpe, Vincenzo Mari, Silvio Giardinieri, Gioachino Cossetti, Giacomo Candoni, Antonio Ungaro, Pietro Morassi, Mattia Cuesig, Angelo Zamolo. A questo Comitato verranno inviate le adesioni presso la Segreteria dei Sindacati in Tolmezzo.

Da MANIAGO
Tomo unico: il cartello delle sinistre — Un Amendola senza chioma — Un Turati senza barba — Un boulevard di 12 metri... ed altri studi del vivere inimitabile.

L'ing. Vanni è partito; è a Roma segretario particolare di S. E. Spezzotti. Il suo congedo ha procurato molto rammarico nei fascisti della zona, che si sapevano guidati da mano abile ed energica, in compenso ed in genere in tutte le sinistre maniaghesi che smaniano per costituire il loro bravo «cartello» di marca parigina.

Attenti a chi tocca: «chi guarda cartello..... con quel che segue. L'Amendola della nostra opposizione esiste anche qui, non dirige il «Mondo», è però irresistibilmente «mondano», l'Amendola senza chioma ha creduto di sollevarsi da un incubo: «Finalmente, ha detto in uno dei suoi formidabili bottoni attaccati al prossimo sotto i fanali delle strade, finalmente, ora potremo respirare, potremo parlare, potremo insaccare, come in Pretura i nuovi dirigenti del Fascio Maniaghese. L'Amministrazione del Comune bisogna scacciarla a furor di popolo; degli assessori non ce n'è uno che sappia guadagnarsi la vita; avrò io il governo della cosa pubblica».

Hai sbugliato buco, caro amico.

Ed eccoci al boulevard di 12 metri. La Giunta Comunale ha deliberato l'allargamento di una strada ed ha pensato di costruire un viale come si usa in città o come richiede la moderna edilizia. Ora tutto ciò sarà discutibile, ma non censurabile.

Noi fascisti non c'interessiamo gran che di questo, non ci mettiamo la questione di fiducia; per noi la Giunta e il Consiglio sono sempre l'espressione del nostro partito anche se discordi, in questa faccenda, sono i pareri; tutt'al più pensiamo che l'affare del boulevard potrà pestare i calli a qualche proprietario terriero il quale reclama la costruzione di altre strade per ricavare dal Comune qualche cosa come sedici lire al metro.

Turati senza barba (al secolo: Lenin il Piccolo ed anche Padre dei poveri per via di certi lavori brevettati a copertura, che fiorirono durante il suo papato) a questo punto entra in scena anche lui (Turati non il papato), armato dei suoi duecento voti, per dare scacco matto all'Amministrazione Comunale.

«Tutto ha un termine, diceva qualche giorno fa uscendo dall'edicola dei giornali e illudendosi che col deprecato delitto di Roma il fascismo fosse liquidato.

Signori dell'opposizione: costituite pure il vostro cartello delle sinistre per raggiungere i vostri sinistri propositi, strillate quanto volete, ma state pur certi che indietro non si torna; e, con o senza Vanni, troverete sempre chi vi terrà a dovere.

Laurea.

(19). — L'egregio e studioso giovane conte Paolo d'Attimis-Maniago, figlio del conte Enrico, conseguì negli scorsi giorni con splendida votazione la laurea in giurisprudenza all'Università di Torino.

Auguri di splendida carriera al neo dottore e congratulazioni alla nobile famiglia d'Attimis-Maniago.

Da PORDENONE
Giro di Francia.

(19). — Domani il nostro Bottecchia correrà l'ultima fatica del Giro di Francia. Domani sera alle 22 al caffè Licinio verranno esposti i risultati della tappa del Giro, risultati che verranno comunicati alla locale Unione Sportiva da «La Gazzetta dello Sport».

Auguriamo a Bottecchia il conseguimento della vittoria tanto meritata.

Atto onesto.

Il commerciante sig. Domenico Odozzili, l'altro giorno nei pressi della Comina ha trovato un portafoglio contenente L. 4000 e importanti documenti. Il sig. Odozzili saputo chi era il proprietario del portafoglio trovato, si affrettò a consegnarglielo.

L'atto onesto merita essere segnalato.

Farmacia aperta.

Oggi è aperta e farà servizio di turno per tutta la settimana fino alle ore 21 la farmacia Veroi in Corso Vittorio Emanuele II.

Maestra di piano.

La giovane signorina Pia Baschiera, figlia del sig. Luigi, ha in questi giorni conseguito al R. Conservatorio di Milano, superando difficili esami e ottenendo una brillante votazione, l'abilitazione dell'insegnamento del pianoforte.

Alla brava e gentile signorina Baschiera le nostre congratulazioni.

Al Circolo Karoly.

Oggi il Circolo Karoly darà due spettacoli: matinée e spettacolo serale. Anche ieri sera il pubblico accorse numeroso ad ammirare la valentia dei bravi artisti.

Movimento dello Stato Civile

Ecco il movimento dello Stato Civile dall'11 al 17 luglio 1924:

Nascite: nati maschi 7; femmine 3 — Totale n. 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Soldà Giov. Battista con Parzianello Maria — Teriselli Bortolo con Presot Giulia — Miss. Ezio con Tonet Olga.

Morti: Amadei Sergio di anni 19 — Turchetto Pietro di mesi 2 — Vendruscolo Adelaide di giorni 24 — Vendruscolo Alfonso di giorni 25 — Martin Giacomo di anni 31 — Bravin Luigi di anni 26 — Pivetta Sante di anni 30.

Da POZZUOLO del Friuli
La Pesca di Beneficenza pro Monumento e Parco della Rimembranza.

(19). — Come è noto, la Pesca di beneficenza pro Monumento e Parco della Rimembranza, venne prorogata dal 13 al 27 corrente e avrà effettivamente luogo domenica p. v.

Le oblazioni in danaro e in natura pervenute dal Paese hanno superato l'aspettativa del Comitato.

Nessuno si è rifiutato di concorrere nella proporzione delle rispettive possibilità, e ciò costituisce da sè solo un fatto confortante che onora Pozzuolo.

Anche dal di fuori pervengono adesioni e doni; di questi e delle contribuzioni locali sarà fatta menzione fra brevissimi giorni per le pubbliche stampe.

Per ora basta conoscere che una magnifica mietitrice meccanica attirerà il desiderio di non pochi dei nostri bravi agricoltori i quali il 27 corrente non certo si attarderanno nel tentare la sorte per entrarne in possesso.

Il Comitato fa appello a coloro che — opportunamente pregati — intendono di inviare le offerte, affinchè sollecitino lo invio delle contribuzioni.

Da CIVIDALE
Assemblea fascista.

(19). — Giovedì sera nella sede di via Ristori, si tenne l'annunziata assemblea generale.

Il Segretario politico sig. G. Gabriel, constatata l'assenza di tutta la parte che ha sempre osteggiato con ogni mezzo l'uscente Direttorio, proclama che questo vuole esporre il proprio operato non soltanto a coloro che fedelmente lo seguirono, ma anche, e specialmente, a quelli, che, con vero atto di indisciplina, si appartarono dalla vita e dall'attività della Sezione facendo opera disgregatrice nelle file stesse dei fascisti. Propone, perciò, all'Assemblea, di rinviare la seduta a giovedì 24 corrente per rivolgere un nuovo e formale invito ai non intervenuti. L'Assemblea, stigmatizzando l'assenza perfino di coloro che han dato il segnale della battaglia, approva l'ordine del giorno proposto dal Direttorio, col quale si indice una nuova Assemblea generale straordinaria per giovedì 24 alle ore 20.30 per discutere lo stesso ordine del giorno annunciato per l'Assemblea di ieri.

Le gare sportive del 27 corrente.

Diamo il programma dei festeggiamenti indetti per domenica 27 corrente dallo Sport Club Cividale e dalla Congregazione di Carità.

Ore 15: Gare di nuoto nel fiume Natisone. Velocità metri 100, 5 premi in medaglie. — Gare di resistenza metri 500. 10 premi in medaglie e diplomi.

Ore 17: Corsa podistica di velocità, metri 100, quattro premi in medaglie e diplomi.

Ore 17.30: Giro podistico di Cividale, km. 5 circa, 12 premi in medaglie e diplomi.

Ore 18: Corsa podistica per giovanetti (sino al 15 anni) metri 1500 circa; dieci premi in medaglie e diplomi.

Ore 19.30: In piazza del Duomo estrazione della Tombola di beneficenza pro Congregazione di Carità coi seguenti premi: Cinquina L. 200; prima Tombola L. 1000; seconda Tombola L. 300; Cartella vergine L. 25. Concerto bandistico.

Chiuderà la festa, un gran ballo su vasta piattaforma, colla orchestra cividalese Tomasic.

Treni speciali in partenza da Udine alle 14.45 e da Cividale alle 21 e alle 23.

Le iscrizioni si ricevono fino a mezza ora prima delle gare, presso il Caffè Venezi, accompagnate dalle seguenti tasse: Nuoto L. 3 — Giro di Cividale L. 5 — Corsa podistica 100 metri L. 3 — Corsa podistica per giovanetti L. 1.50. La corsa «Giro di Cividale» è libera a tutti; le altre sono riservate ai residenti nel mandamento.

Sezione di Cividale del P. N. F. Comunicato.

Per giovedì 24 corrente alle ore 20.30 è indetta l'Assemblea generale straordinaria dei soci per discutere il seguente ordine del giorno:

Relazione morale — Relazione finanziaria — Dimissioni del Direttorio — Elezioni — Varie.

Coloro che non posseggono la tessera del 1924 e che non sono in regola coi pagamenti non potranno intervenire all'Assemblea.

L'ufficio della Sezione rimane aperto tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle 18 sino a tutto mercoledì 23 corrente.

Beneficenza

La Società Tiro a volo, mediante il signor Del Basso Giuseppe, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 100.

I preposti vivamente ringraziano.

Da MORTEGLIANO
Note sportive.

(19). — A Mortegliano (e ciò a differenza di tanti altri paesi, meno pretensiosi e più intraprendenti del nostro) non esiste una vera e propria Società Sportiva, con relativo campo di giochi, squadra ginnastica ecc.

Amara constatazione, questa, ma che può fare chiunque. Noi l'abbiamo bensì, è vero, auspicata, ma la nostra parola, che voleva essere d'incitamento, è stata, almeno sinora, «vox clamantis in deserto».

Le ragioni, aprioristicamente insussistenti, per cui si crede dai più che lo sport non trovi qui terreno propizio, le abbiamo altra volta esposte, a conferma di quanto andavamo dicendo. Dicevamo allora che non era alla mancanza di elementi sportivi che si doveva l'inesistenza della Società, ma piuttosto all'apatia e alla noncuranza di quei pochi che realmente c'erano.

Ciò però non esclude che a Mortegliano oggi non si possa trovare, se volete col lanternino del buon Diogene, qualche volonteroso e animoso giovane, che si dedica allo sport ciclistico, con passione e disinteresse; e fra questa stretta, diremo intima cerchia di sportivi c'è anche, la Dio mercè, qualcuno che sa distinguersi, qualcuno che... corre più degli altri, qualcuno insomma che si potrebbe chiamare, con termine sportivo, un «asso» del ciclismo, però, intendiamoci subito, in proporzioni modeste. Questo qualcuno è precisamente certo Gattesco, giovanotto da tutti i paesani conosciuto coll'appellativo di «Fogorôn», il quale, in vario corse ciclistiche, disputatesi, in occasione di festeggiamenti, in paesi vicini, si è sempre distinto sopra gli altri concorrenti, per la sua resistenza combattiva, che gli permette una corsa veloce, senza scatti ed intermittenze.

Riportò anche parecchi premi; e così, onorando i suoi non comuni garetti, egli onora anche (ci si passi la vicinanza dei termini) il nostro paese; e noi gli auguriamo di poterlo onorare sempre più nell'avvenire, perseverando nella via, in cui sin d'ora egli lascia formulare sul suo conto le più lusinghiere speranze.

Nelle prime ore di stamane circondata dalle migliori cure dei suoi cari, spirava l'anima santa, madre e moglie esemplare di

VITTORIA GIALAIN ved. Scarso

I figli CATTERINO, ENRICO, ANGELO, BEPPI con la moglie NINA PILOSIO, la figlia MARINA SCARSO in VENDRAME col marito MARIO VENDRAME, la nipotina TRANQUILLA SILVANA VEDRAME, la sorella REGINA CORSALE, cognato e cognata, nipoti e parenti tutti ne danno la dolorosa partecipazione.

Il presente serve di annuncio personale. Si dispensa dalle visite di condoglianza mentre si ringrazia anticipatamente tutti coloro che in qualsiasi modo verranno onorare la cara Estinta.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.30 partendo dalla propria abitazione in via Cussignacco 32.

Consorzio Veterinario
S. ANDREA DI GORIZIA

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 15 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Veterinario consorziale con lo stipendio di L. 7000 e indennità per mezzo di trasporto di L. 2500.

Documenti di rito di data non anteriore a sei mesi.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria comunale

S. Andrea di Gorizia, 15 luglio 1924.

Il Sindaco-Capo Consorzio:
Antonio Resoic.

Avvisi Economici
(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

:: CRONACA UDINESE ::

Da SPILIMBERGO

La rassegna del Fascismo Spilimberghese

(19). — Anche a Spilimbergo ha avuto luogo un convegno mandamentale dei dirigenti fascisti e dei Sindaci della Zona. L'adunanza, alla quale hanno partecipato tutti i Segretari politici e molti membri di Direttori si è svolta nella grande sala del Consiglio comunale alle ore 18 di oggi.

I convenuti salutarono con un vivo applauso l'ingresso dell'on. Pisenti e del Segretario federale cav. De Carli e ricevuti dall'avv. Marin, Commissario di Spilimbergo e membro del Direttorio Provinciale.

L'avv. Marin, che dirige il fascismo della Zona, con grande fede e con ardente entusiasmo rivolse ai convenuti un caloroso saluto e illustrò quindi la situazione politica del Mandamento ponendo in rilievo che il fascismo vi si mantiene compatto e disciplinato ma fremente di fronte al ridestarsi delle opposizioni personificate dal connubio fra i seguaci dell'on. Ciriani e dei socialcomunisti.

Interloquirono parecchi Segretari politici illustrando particolari situazioni. Uno solo degli intervenuti, il signor Avon, che aveva tempo addietro aderito all'ordine del giorno del Fascio di Udine cercò di dare una giustificazione al suo atteggiamento.

Il Segretario Federale cav. De Carli annunziò poi alcuni provvedimenti che egli prenderà alla Federazione per intensificare l'organizzazione in questa zona importante e riferendosi alla crisi udinese affermò, tra l'unanime approvazione, che la Federazione non domanda una disciplina cieca e automatica, ma una disciplina cosciente, conseguenza di un esame completo e profondo delle origini vere e delle giustificazioni fittizie di quella crisi.

Infine, l'on. Pisenti intrattiene l'uditorio non soltanto sugli aspetti che rendono particolarmente interessante la situazione politica nello Spilimberghese, ma anche sulla situazione politica generale in cui si trova attualmente la Nazione, concludendo, che il fascismo ha ancora di fronte a sè un immenso orizzonte e deve proporsi, ad ogni costo, non solo di mantenere per lunghi anni il potere, ma di rivendicare a se stesso, al di sopra di una parentesi dolorosa, il merito della rigenerazione politica e morale del Paese.

L'on. Pisenti fu vivamente applaudito.

A lui e al Segretario federale De Carli venne offerta una cena all'Albergo alla Stella, alla quale parteciparono tutti i convenuti all'adunanza che ha valso indubbiamente a dimostrare agli illusi oppositori Spilimberghesi che il fascismo non è disposto a tornare indietro.

Da PRATA di Pordenone

(19). — Alla Congregazione di Carità di questo Comune pervennero le seguenti oblazioni:

Ceccato Quarto L. 10 — Pulatti Andrea fu Antonio 100.

Da S. DANIELE

La Direzione della Tranvia Udine-San Daniele comunica:

(19). — Il treno della mattina in partenza da S. Daniele alle ore 6 ed in arrivo a Porta Gemona alle ore 7.30 trova in coincidenza il servizio di autocorriera diretta per Grado, ove giunge verso le ore 9.

Per il credito agrario agli invalidi di guerra

Abbiamo da Roma:

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente regio decreto sul credito agrario e fondiario agli invalidi di guerra rurali.

Art. 1. - Gli Istituti di Credito che ne otterranno l'autorizzazione dovranno riservare una parte da determinarsi dal Ministero dell'Economia nazionale delle somme destinate alla concessione Invalidi di guerra di mutui ipotecari ammortizzabili in 25 anni per l'acquisto di fondi rustici del valore di stima non superiore a lire ventimila. Dell' istituti concederanno i mutui agli Invalidi per la totalità di detto valore.

Art. 2. - I mutui di cui al presente decreto saranno concessi solo ad Invalidi titolari di una pensione di guerra vitalizia confermata dal Ministero delle Finanze, che siano lavoratori agricoli o coltivatori diretti della terra o appartengono a famiglie di lavoratori agricoli o di coltivatori diretti della terra. Sono esclusi gli invalidi quali paghino per imposte fondiarie erariali una somma annua superiore a lire cento.

Art. 3. - Per prestiti che gli invalidi di guerra saranno autorizzati a contrarre a norma del presente decreto, lo Stato pagherà annualmente il 3.50 per cento della somma originariamente mutuata a titolo di contributo per il pagamento dell'annualità complessiva di ammortamento d'interessi. Eguale contributo nella misura, però, di 0.75, pagheranno rispettivamente l'Opera Nazionale dei Combattenti e l'Opera Nazionale dei Mutilati e Invalidi di guerra.

Art 4. - L'ammontare complessivo dei mutui da concedersi coi benefici del presente decreto non potrà superare la somma di lire 15 milioni. La spesa occorrente per i pagamenti è da assumersi dallo Stato di previsione della spesa del Ministro dell' Economia Nazionale per l'esercizio 1925 e ai capitoli corrispondenti per gli esercizi successivi.

Art. 5. - Le norme per la concessione dei benefici di cui al presenote decreto ai singoli invalidi che si trovano nelle condizioni previste dal decreto stesso entro i limiti della somma di cui all'articolo 4 saranno stabilite con regio decreto promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto col Ministro per l'Economia Nazionale.

Art. 6. - Per le operazioni di credito di cui al presente decreto, valgono, in quanto applicabili, le norme vigenti per i mutui, d'acquisto di terreno allo scopo di costituire la piccola proprietà coltivabile. Alle garanzie previste dal testo unico delle leggi e dei decreti sul credito agrario è aggiunta quella sulla pensione di cui l'invalido è fornito per l' importo non superiore ad un terzo della pensione modesima.

Art. 7. - Il fondo acquistato dall' invalido coi benefici di cui al presente decreto non può essere da lui comunque alineato se non siano trascorsi dieci anni dalla concessione del mutuo. In caso di alienazione dopo il termine suddetto il mutuo dovrà essere previamente estinto.

Lo spettacolo lirico in Castello

sarà l'apoteosi del "Mefistofele"

La fortuna di possedere un avanzo autentico di storia medioevale quale è il piazzale del nostro storico Castello, ha dato a Udine il privilegio di veder risolto il problema dei grandi spettacoli melodrammatici all'aperto.

Entro la cornice meravigliosa delle Alpi e dei colli degradanti al mare, ci si sente, sul piazzale di questo colle augusto, come trasognati in una visione fantastica fra un quadro di grandezza ove l' incanto è completato nella forma più suggestiva dalle voci superbe e dalla melodia dei suoni.

Certo, per tal genere di spettacoli all'aperto, la scelta del « Mefistofele » non poteva essere più opportuna o più propizia. Gli elementi costitutivi della sua affascinante bellezza non potevano trovare uno sviluppo e una sede più ideale per suscitare sulla massa del pubblico un maggior potere di attrazione.

Il risultato tecnico-artistico, nel più puro senso musicale, si presenta sotto infallibili auspici e ciò per la natura stessa dello spartito, che ha una ricchezza di risonanza che si presta benissimo al piazzale del nostro Castello, ove trova giusto rilievo anche il lato dolce e delicato per quanto reso da voci a mezza tinta. Di questa constatazione il pubblico potrà formarsi un esatto concetto quando potrà gustare la pienezza armonica, come nel prologo, nella sua andatura ampia, solenne e che ha una corrispondenza di effetti impossibile a raggiungersi altrove.

Si aggiunga a ciò la felice soluzione del problema scenografico dovuta al notissimo e insuperabile Rocchi per quanto si riferisce al montaggio delle scene e poi si avrà una idea, per quanto imperfetta, della grandiosità dello spettacolo.

Verso la fine del mese saranno qui i grandi protagonisti: signora Scacciati, basso De Angelis e tenore Baronchini. Questi tre nomi sono pegno sicuro di una esecuzione eccezionale così nella grandezza della sua linea, come nella sua classica freschezza e nell'equilibrio meraviglioso dello svolgimento.

Il Maestro Fabbroni è a Milano per definire gli ultimi accordi e sarà di nuovo a Udine domani per iniziare le grandi prove orchestrali e d'assieme.

Fervono intanto le prove delle masse e non è a dire come questo imponente lavoro sia curato nei suoi più minuti dettagli oltre che nel grandioso assieme.

E' di imminente pubblicazione un numero unico del « Mefistofele » che, per l'artistica copertina, per il contenuto e per la veste tipo-litografica costituisce un capolavoro. Non si tratta di un giornale, ma di un opuscolo fatto sul tipo delle più accurate ed apprezzate riviste. Ne è editore lo Stabilimento Chiesa così favorevolmente noto per le sue pregevoli pubblicazioni.

La copertina, veramente artistica, reca, in uno sfondo di verde, la fiammante figura di « Mefistofele » che regge il mondo. Colla sua imponente figura egli domina il Castello e i suoi contorni.

La Giunta esecutiva del Comitato, composta dei signori on. di Caporiacco presidente, maestro Mario Mascagni direttore artistico, Ugo Zilli cassiere, Piero Rizzi e Romano Bernardi, lavora con lena instancabile per l'allestimento del grande avvenimento artistico, curandone tutti i più minuti dettagli perchè l'esito sia degno della legittima aspettativa del pubblico.

E poichè è ormai assicurato per Udine il carattere continuativo di questi grandi spettacoli all'aperto, ci permettiamo di far presente al Comitato, che auguriamo sia quello che costituirà la Società per gli spettacoli, di provvedere perchè nel prossimo anno sia rappresentato l' « Attila », che il nostro Castello e per le sue memorie ha tutto il suggestivo carattere di rievocazione storica.

Arruolamento volontario per la Libia

per gli appartenenti alla Milizia V. S. N.

I graduati e militi facenti parte delle Legioni Libiche sono considerati come chiamati o richiamati in servizio nel R. Esercito; i graduati però col medesimo grado che rivestono nel R. Esercito; per conseguenza durante il loro servizio sono applicabili le disposizioni riguardonti i militari dei R.R. Corpi di Truppe Coloniali.

Il servizio prestato in Colonia viene computato per intero agli effetti della ferma di leva, perciò l'arruolamento nelle Legioni Libiche dei giovani che non hanno concorso ancora alla leva, importa l'arruolamento nel R. Esercito e nella R. Marina.

Reclutamento.

Il reclutamento dei graduati e militi di truppa è volontario e nazionale ed è fatto tra gli inscritti alla M. V. S. N. che abbiano i requisiti voluti per gli aspiranti all'arruolamento volontario nei R.R. Corpi di Truppe Coloniali, e mentre i Militi debbono essere celibi o vedovi senza prole, è consentito che i capi-squadra ed i vice-capi squadra siano reclutati pure tra gli ammogliati o i vedovi con prole purchè si obblighino a lasciare la famiglia in Italia.

Trattamento economico.

Al personale della Milizia sono applicabili, con le stesse modalità, le disposizioni che regolano la concessione delle pensioni agli appartenenti ai R.R. Corpi di Truppe Coloniali in caso di infermità contratta o di morte avvenuta in servizio o per comprovate cause di servizio militare coloniale.

Sono pure applicabili, colle stesse modalità, le disposizioni che regolano la concessione delle pensioni privilegiate di guerra agli appartenenti ai R.R. Corpi Coloniali in caso di invalidità o di morte determinata da ferite o lesioni riportate in un fatto d'arme.

Ai Capi-Squadra e Vice-Capi Squadra è dovuto:

la paga iniziale del grado di sergente maggiore e sergente, rispettivamente L. 11 oppure L. 8:

l'indennità coloniale di L. 5.15 e la indennità militare annua di L. 360 o di L. 240, secondo che si tratta di sergente maggiore o sergente, nonchè gli aumenti previsti per i Sottufficiali aventi famiglia a carico.

Alle Camicie Nere è dovuto nel biennio di ferma iniziale:

la razione viveri;

la paga giornaliera di L. 0,40 per coloro che assumono la ferma coloniale in commutazione di quella spettante di leva e di L. 2 per coloro che hanno già prestato servizio militare e l' indennità coloniale di L. 2 per tutti.

Al personale di cui sopra inoltre spetta il premio d'arruolamento:

di L. 1300 per coloro che abbiano preso parte per almeno tre anni alla guerra libica o nazionale, oppure all'una ed all'altra cumulativamente;

di L. 1000 se abbiano preso parte per un periodo di tempo inferiore a campagna di guerra.

di L. 500 se abbiano prestato almeno sei mesi di servizio militare;

di L. 250 a coloro che non abbiano mai prestato servizio militare.

Tali premi sono pagabili per metà all'atto dell' incorporamento in Libia nel Reparto di destinazione, l'altra metà all'atto del rimpatrio per compiuto servizio in Colonia. Il premio però non spetta a coloro che, congedati dopo compiuta la ferma o la rafferma, si arruolino nuovamente nelle Legioni libiche o in altro Reparto dei R.R. Corpi di Truppe Coloniali della Libia.

La razione viveri — come per i militari del R. C. T. C. — è di L. 4 e può essere corrisposta solo in casi eccezionali in contanti.

Rafferme.

Dopo il primo biennio di ferma possono essere concesse rafferme annuali sino al compimento del 35° anno di età per le Camicie Nere e fino al 41° per i Capi-Squadra e Vice-Capi-Squadra. Tali rafferme sono concesse dal Comandante del R. Corpo di Truppe Coloniali su proposta del Comandante di Legione. Durante le rafferme la paga delle Camicie Nere è di L. 2,25 e la indennità Coloniale di L. 3,50.

Il premio spettante al compimento di ciascuno dei primi tre anni di rafferma è di L. 600, quello spettante al compimento di ciascuno dei successivi tre anni di rafferma è di L. 700, quello dovuto al 7° ed 8° anno e successivi è di L. 800.

Il raffermato che per cause indipendenti dalla propria volontà (escluse quindi le ragioni disciplinari) interrompa la rafferma, percepisce tanti dodicesimi di premio per quanti sono i mesi di servizio compiuti.

L' indennità di residenza disagiata, pari a quella spettante ai militari dei R.R. Corpi, è proporzionata al disagio della località di residenza.

Così pure è stabilita un' indennità per la conoscenza di una delle lingue locali come per i militari dei R.R. Corpo; un' indennità eventuale e l' indennità di missione nell' interno della Colonia, da una Colonia all'altra o dalle Colonie all' Italia. Esse sono regolate come per i Sottufficiali e per le truppe dei R.R. Corpi Coloniali.

Vestiario.

La prima vestizione, la manutenzione e la rinnovazione sono a carico del bilancio coloniale.

Licenze.

Le licenze possono essere concesse compatibilmente con le esigenze di servizio. Qualora per ragioni di servizio non possa esser concessa la licenza nel periodo di ferma o di rafferma, è in facoltà del Comandante del R. Corpo di concederla ai soli effetti amministrativi, però in ragione del periodo di licenza di cui è ammesso il cumulo e unicamente all'atto del rimpatrio definitivo.

La licenza potrà essere: Licenza ordinaria coloniale; licenza straordinaria coloniale, e licenza straordinaria per motivi di salute dipendenti da cause di servizio.

Fino ad oggi molti Militi, animati da sentimenti nobili e generosi, sono già partiti volontari. E poichè è preannunciata la partenza di un secondo scaglione, tutti i Militi che desiderano arruolarsi, possono rivolgere la domanda ai rispettivi Comandi di Legione.

Per la morte di Ricciotti Garibaldi

Il telegramma della Sez. Combattenti.

L'on. comm. Russo, Presidente della Federazione Friulana Combattenti, ha inviato il seguente telegramma:

Famiglia Ricciotti Garibaldi
ROMA

Federazione Friulana Combattenti commossa e reverente s'inchina dinanzi venerata salma Ricciotti Garibaldi, simbolo leggendario eroismo dantescamente alto nella splendida nuvola del suo cruento sacrificio, umile e grande, campione generoso della stirpe, sole senza tramonto pel sicuro cammino delle nuove italiche generazioni.

Presidente RUSSO.

I friulani si distinguono

Anche quest'anno gli studenti friulani della R. Scuola d'Agricoltura « G. Pastori » di Brescia si distinsero. Infatti, Brunelli Giordano di Rive d'Arcano e Tavasani Venturo di Cormons furono esonerati dagli esami di promozione al IV corso; Marchi Mario e Piazza Raffaele di Maniago, dagli esami d'ammissione al III Corso.

Importazione cavalli ungheresi

La Camera di Commercio comunica che il dazio d'uscita finora in vigore in Ungheria per l'esportazione dei cavalli, fu abolito con decreto il corrente di quel Ministero delle Finanze, cosicchè l'esportazione di cavalli ungheresi è ormai completamente libera.

Mortale infortunio alla Stazione ferroviaria

Il messaggero postale Raimondo Baracetto di anni 41, abitante in Via Valeggio n. 15, ieri mattina poco dopo le 9.30 si recava alla stazione ferroviaria per prendere servizio sul treno in partenza per Palmanova. Quando si trovò presso i magazzini legname della Ditta Piussi arrivava un treno merci, sul quale, a quanto si dice, egli voleva salire, perchè in quel punto la corsa rallenta in causa di una curva.

Il Baracetto però non potè salirvi, ma invece o per aver messo un piede in fallo o per altra ragione, venne travolto sotto il treno stesso!

Fu subito dato il segnale d'arresto e accorse primo certo G. B. Rolatti, carrettiere della ditta Piussi, che con molti stenti trasse il disgraziato da sotto il treno.

Dopo le più indispensabili cure fatte sul luogo, il Baracetto venne trasportato all'Ospedale civile da tre militi fascisti con la lettiga della stazione.

Fu accolto d'urgenza nel Pio Luogo, ed essendogli stato riscontrato lo stritolamento di ambedue i piedi, si procedette immediatamente all'amputazione degli stessi.

Appena fatta l'operazione pareva che le condizioni del ferito, sebbene gravissime, non fossero proprio disperate, e perciò fu dichiarato guaribile in 50 giorni salvo le solite complicazioni che, purtroppo, non tardarono a manifestarsi sotto forma di fortissima emorragia, che ridusse il paziente in fin di vita.

Il Baracetto spirava alle 13.30.

Alla stazione ferroviaria, quando accadde il disastro, si recò subito sul posto il Commissario di P. S. cav. Marpillero con alcuni agenti e il capostazione cav. Ugo Bortoluzzi.

Una grave disgrazia

Ieri verso le cinque pomeridiane certo Serafini Giuseppe fu Leonardo da Ziracco di Remanzacco e la di lui moglie Domini Giuditta se ne venivano verso la nostra città su di un modesto calesse guidato dal Serafini stesso. Ad un tratto, all'altezza dei Casali di San Gottardo, il cavallo, non si sa per quale motivo, si adombrò dandosi a precipitosa fuga. Il Serafini per tentare di fermare il cavallo pare sia scivolato dal montatoio del calesse e trasportato dalla violenza delle corsa andò a sbattere contro un palo telegrafico riportando gravi ferite agli arti inferiori.

Il ferito venne subito soccorso da diverse persone che si trovavano nelle vicinanze e provvisoriamente adagiato sul ciglio della strada mentre gli venivano somministrati dei cordiali.

Fortunatamente in quel momento passava l'automobile della Ditta Agnoli, grazie alla quale il ferito venne trasportato al nostro Ospedale ove il medico di guardia riscontrato la frattura degli arti inferiori provvide a farlo accogliere d' urgenza.

Investito da una motocicletta

Certo Giovanni Ciani fu Vittorio di anni 25, abitante in Via della Valle, nel pomeriggio di ieri, mentre camminava nella via fuori porta Cussignacco, fu investito da una motocicletta che lo fece cadere a terra. Venne subito soccorso dai passanti e accompagnato allo Ospedale dove fu accolto d'urgenza.

Aveva riportato una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra dichiarata guaribile in 19 giorni salvo complicazioni.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 90 a 100 — Granoturco giallo da L. 90 a 98 — Granoturco bianco da L. 85 a 90 — Cinquantino da L. 90 — Segala da L. 65 a 75 — Avena da L. 60 a 80 — Orzo da pilare da L. 65 a L. 75.

Piazza Venerio.

Zucchette da L. 20 a 30 — Patate da L. 35 a 40 — Tegoline da L. 40 a 50 — Fagioli da L. 80 a 140 — Insalata da L. 50 a 60 — Piselli a L. 135 — Pomidoro da L. 50 a 70 — Verze a L. 60 — Mele da L. 65 a 150 — Pere da L. 40 a 180 — Pesche da L. 150 a 400 — Fichi da L. 70 a 100 — Uva a L. 450 — Noci da L. 350 a 400 — Nocciuole da L. 400 a L. 450.

Piazzale XXVI Luglio.

Il mercato dei foraggi rimase ieri completamente deserto.

Nella morsa della logica e delle responsabilità

Nel secondo numero del « Popolo Friulano » abbiamo cercato con diligenza quello che inutilmente cercammo nel primo saggio giornalistico di coloro che facendo del dissidentismo non vogliono esser chiamati dissidenti. Vana fatica!

Qualche accenno di otto giorni fa, anche se nebuloso o sconclusionato, poteva far credere che, finalmente, potesse venir fuori un po' di dibattito di idee, al di sopra delle miserie personalistiche e degli inutili tentativi di cambiare alla crisi i connotati. Invece, tutto il N. 2 del « Popolo Friulano » sta a dimostrare che si tratta di una campagna contro l'on. Pisenti, colpevole oggi di essere fermo al suo posto di responsabilità e di organizzazione. Per dare una idea della serietà di questa « campagna », basti rilevare che, secondo il « Popolo », l'on. Pisenti sarebbe nientemeno che una « creatura » o, se volete, un « allievo » ingrato dei signori Ravazzolo, Passerini, Domini, Castelletti!!!......

I quali, è evidente e naturale, sono molto irritati dal fatto che le rassegne del fascismo della provincia dimostrino ogni giorno che esso rimane sordo alle loro invocazioni, fedele e intelligentemente disciplinato alle direttive della Federazione.

Ormai nel fascismo friulano si è radicata la convinzione chiara e precisa che la crisi non sarebbe avvenuta se a Segretario Federale fosse stato nominato l'oppositore di De Carli.

Ed è inutile tentare di far dimenticare il testo accusatorio dell'ordine del giorno 20 maggio, sostituendogli qualche pseudo proclama ai fascisti friulani che, dopo avere respinto qualsiasi pretesa di insegnamento morale, sono molto fieri della loro intelligenza e conseguentemente aspettano che i dissidenti, dopo avere dichiarato nel primo numero di « voler andare a fondo » nella specificazione delle accuse, si decidano a compiere questo loro preciso dovere e rispondano alla categorica nostra dimostrazione della inesistenza dei pretesi precedenti dissidi.

Ai punti essenziali della crisi noi richiameremo insistentemente il « Popolo Friulano », perchè non è lecito dimenticare a breve distanza le proprie parole.

Gli avversari non sono capaci d'altro che di personalizzare miserabilmente la polemica, quasichè contro essi non fosse un intero direttorio provinciale con sette deputati, espressione collettiva della volontà libera e sovrana di un congresso provinciale e degli elettori friulani. Non per questo ci sentiamo di imitarli perchè siamo abituati ad avere rispetto del fascismo, del pubblico e di noi stessi e a non cedere facilmente alla lusinga di diatribe personali per le quali il materiale non ci farebbe difetto.

A noi interessa soltanto insistere a dimostrare che i dissidenti non riescono a dare neppur un'idea approssimativa dei loro « principi » (?) nè degli scopi vicini o lontani ch'essi si prefiggono, data e non concessa la loro esistenza.

Essendo noi accusati e, per ora, non accusatori, non abbiamo alcuna fretta nel condurre questa polemica che interessa molto scarsamente il fascismo friulano, la cui attenzione è rivolta verso problemi generali e locali molto più importanti. Siccome uno di questi è il problema sindacale, tanto sbandierato dai dissidenti, noi invitiamo il « Popolo Friulano » a scendere un poco dalle nuvole e a voler fare la storia esatta dell'organizzazione sindacale nella nostra provincia e delle sue vicende, poichè i suoi dirigenti fanno parte del « gruppo ». Questo noi domandiamo affinchè le singole responsabilità siano precisate, allo stesso modo che per quanto riguarda l'organizzazione politica coloro che ne furono i dirigenti ne hanno sempre assunte tutte e intere le responsabilità, anche prima della crisi attuale.

Partenza di emigranti fascisti per la Francia.

Ieri con il treno delle 16,30 è partito alla volta di Mulhouse un convoglio di 100 manovali che l'Istituto Friulano per l'Emigrazione ha arruolato per conto della ditta Chaffer e C.gni di quella città. Gli operai che erano scelti tra gli elementi fascisti dei paesi di San Daniele del Friuli, Tarcento, Maiano e Castelnuovo, hanno lasciato la Stazione di Udine inneggiando all'Italia ed al Governo di Benito Mussolini. Ai partenti il dott. G. Lucchini ha portato il saluto dell'Istituto Friulano di Emigrazione ricordando agli emigranti i loro doveri all'estero, primo fra tutti quello di tenor sempre alto il nome d'Italia.

Allorquando il dott. Lucchini ha esclamato: « Giurate che nelle terre di Francia vi comporterete da figli non degeneri e non immemori », cento faccie ansiose guardarono con fede, e da cento petti proruppe il giuramento: la promessa.

La sezione del Fascio di S. Daniele aveva delegato a portare il saluto ai compaesani partenti, il signor Pluzzi del Direttorio.

Gli emigranti oltre ai loro capisquadra sono accompagnati fino a Mulhouse dal sig. Giulio Baldacci direttore dello Istituto Italiano di Emigrazione e rappresentante in Mulhouse dell'Istituto Friulano.

L'inaugurazione del nuovo Ippodromo Moretti

LE CORSE AL TROTTO nei giorni 10-15-17 agosto

Solo per il [illegible] interessamento dei componenti la Soc. Udinese delle Corse al Trotto, il nuovo e grandioso Ippodromo di Braida Moretti sta per divenire una cosa compiuta.

Deve esser data giusta e doverosa lode al suo naturale direttore signor Ernesto Cita, simpatica figura di « trottingam » cittadino, che da quasi due mesi, superando gravi difficoltà, va dirigendo ed ultimando i lavori di finimento della pista da troppo tempo lasciata in inesplicabile abbandono.

La nuova Società ha così potuto costituirsi per organizzare e deliberare quella Riunione Trottistica di Dilettanti che i calendari del « turf » italiano da mesi e mesi andavano preannunciando.

L'ardito programma, più sotto esposto, concretato da due competenti, il cav. Emilio Broili, autorevole membro dell'Unione Ippica Italiana, e l'avvocato Alceo Baldissera, comprende tre giornate di corse (10 - 15 - 17 agosto) che per entità di premi in denaro (L. 40,000), Grande Coppa d'onore e medaglie d'oro, ben a ragione può dirsi la più importante Riunione di Dilettanti d'Italia.

Basti dire che la Corsa « Campionato Italiano Dilettanti », dotata con L. 8000 del Municipio di Udine, oltre una grande Coppa d'argento offerta dalla munificenza Dita Luigi Moretti, proprietaria dell'Ippodromo, al primo vincitore, e di una grande medaglia d'oro offerta dalla Provincia al secondo arrivato, riuscirà di grandissimo interesse poichè detto Campionato verrà corso per la prima volta in Italia.

Gli inscritti a tale premio, a quanto già si preannuncia, saranno indubbiamente numerosi e fra i migliori « crak » del trotto dilettantistico.

Mentre ci riserviamo di dare, ad iscrizioni avvenute, dettagliati ragguagli dei partecipanti, ci limitiamo per oggi a pubblicare il complesso programma tecnico dell'intera riunione.

Primo giorno - 10 Agosto 1924.

« Premio Tagliamento » — L. 3000 (1500 - 700 - 500 - 300) — Per cavalli indigeni con velocità 1.45 al km. o peggiore o senza velocità. — Prova unica: metri 2000. — Entratura L. 60 - Forfait L. 30.

« Campionato Italiano Dilettanti » — Premio del Municipio di Udine: L. 8000 (4009 - 2060 - 1200 - 800) — Al vincitore Grande Coppa d'argento offerta dalla Ditta Luigi Moretti proprietaria dell'Ippodromo; al secondo arrivato Medaglia d'oro offerta dalla Provincia. — Per cavelli di ogni paese di 3 anni ed oltre — Vincere due prove: metri 1609. — Entratura L. 160 - Forfait L. 80.

« Premio Udine » — L. 4000 (2000 - 1000 - 600 - 400) — Al vincitore Medaglia d'oro offerta dall'Unione Ippica Italiana — Per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre. — Vincere due prove: metri 1609 — Entratura L. 80 - Forfait L. 40.

« Premio Trieste » — L. 5000 (2500 - 1000 - 8000 - 400 - 300) — Al vincitore Medaglia d'oro offerta dall'Unione Dilettanti — Per cavalli indigeni con velocità 1.35 al km. o peggiore o senza velocità — I cavalli con record 1.35 a 1.40 incluso partiranno 30 metri indietro — Vincere due prove: metri 1609 — Entratura L. 100 - Forfait L. 50.

Secondo giorno - 15 Agosto 1924.

« Premio Gorizia » — L. 4000 (2000 - 1600 - 600 - 400) — Per caavlli con record 1.35 o peggiore o senza record che abbiano partecipato ai Premi « Tagliamento » o « Trieste » — Cavalli con record 1.41 o peggiore allo Start; con record 1.35 a 1.40 incluso penalità di metri 30 — Al I II e III vincitore del Premio « Tagliamento » o « Trieste » ulteriore penalità di metri 80, 50, 30 — Vincere due prove: metri 1609 — Entratura L. 80 - Forfait L. 40.

« Premio Italia » — L. 3500 (1500 - 1000 - 600 - 400) — Per cavalli di ogni paese che presero parte al Premio « Campionato Dilettanti » od « Udine » — I vincitori di un I, II, III premio di una qualsiasi corsa della prima giornata daranno rispettiavmente un'abbuono di metri 100, 50, 20. — Vincere due prove: metri 1609 — Entratura L. 75 - Forfait L. 35.

« Premio Isonzo » — L. 3500 (2000 - 1000 - 600 - 400) — Per cavalli indigeni che presero parte al Premio « Campionato Dilettanti » od « Udine » — I vincitori di un I, II, III premio in una qualsiasi corsa della prima giornata daranno rispettivamente un'abbuono di metri 40, 40, 20 — Vincere due prove: metri 1609 — Entratura L. 75 - Forfait L. 35.

Terzo giorno - 17 Agosto 1924.

« Premio Treviso » — L. 4000 (2000 - 1000 - 600 - 400) — Per cavalli indigeni con record 1.35 al km. o peggiore o senza velocità che abbiano partecipato alle corse delle precedenti giornate — Penalità di metri 10 ogni L. 300 o frazione vinte nella riunione — Penalità massima metri 150 — Vincere due prove: metri 1609 — Entratura L. 80 - Forfait 40.

« Premio Piave » — L. 3000 (1500 - 800 - 500 - 200) — Per cavalli d'ogni paese di 3 anni ed oltre che abbiano partecipato alle corse delle giornate precedenti — Penalità di metri 10 ogni lire 300 o frazione vinte nella riunione — Penalità massima metri 150 — Vincere due prove: metri 1609 — Entratura L. 60 - Forfait L. 30.

« Premio Congedo » — L. 2000 (800 - 600 - 400 - 200) — (Handicap) — Per cavalli che partiti in almeno una corsa della riunione non abbiano vinto complessivamente la somma di L. 2000 — Prova unica: metri 2000 — Distanza massima metri 2200 — Entratura L. 40 - Forfait L. 20.

Avvertenze.

I. — Per la presente riunione vige il Regolamento dell'U. I. I. e dell'U. D.

II. — Le iscrizioni, da inviarsi alla Società Udinese Corse al Trotto (Via Manin, 7 - Udine), si chiudono alle ore 20 del giorno 6 agosto 1924 e dovranno essere accompagnate dalla entrata stabilita per ogni corsa.

III. — Si dovrà dichiarare per iscritto: il nome, mantello, sesso, età e genealogia (nome del padre e della madre) nonchè la miglior velocità fatta dal cavallo. Se il certificato di nascita non è depositato all'U. I. I. dovrà essere unito all'iscrizione.

IV. — Alle corse del presente programma tutti possono iscrivere cavalli, ma potranno prender parte come guidatori soltanto i Soci dell'U. I. I. ed i Soci dell'U. D. Chi non avesse tale qualifica deve avanzare, a tempo debito, formale domanda accompagnata da L. 100 per essere ammesso Socio della U. D.

V. — Le corse si effettueranno in Sulky o Ghig pneumatici ed i guidatori dovranno indossare la divisa di corsa, per la quale saranno dichiarati i colori alla Segreteria dell'U. I. I.

VI. — La Direzione non assume responsabilità per qualsiasi sinistro o danno ai cavalli inscritti, ai guidatori ed al personale di servizio, sia in pista che nei locali di custodia.

VII. — La Società provvederà i boxes verso pagamento di L. 75 all'atto della iscrizione e fornirà paglia, fieno ed avena a prezzo di costo.

Comitato Esecutivo.

Presidente: Fabris dott. comm. Luigi — Vice-Presidente: de Fornera nobile dott. Lucio — Commissari: Baldissera avv. Alceo; Berthod cav. uff. prof. Flavio; Celotti cav. uff. avv. Fabio; Cita Ernesto; Comparetti dott. Giovanni; Del Cont Antonio; Mangilli marchese Massimo; Morassutti Achille; Rigo geometra Ettore — Direttore dell'Ippodromo: Cita Ernesto — Segretario: Baldissera avv. Alceo.

Giuria. Starter, Handicapper: funzionari dell'Unione Ippica.

Festeggiamenti odierni

Nelle borgate e nel prossimo suburbio si fanno oggi vari festeggiamenti.

Nel vasto quartiere della via A. L. Moro si festeggia il Redentore.

Oltre le solennità religiose vi è una Pesca di beneficenza, con ricchi doni, nel cortile del Collegio dei Stimatini.

Alle 17.30 verrà estratta una tombola, e alla sera, dopo la processione, una banda suonerà nel largo innanzi alla Chiesa del Redentore.

Le vie del Borgo saranno elegantemente addobbate e illuminate.

* * *

Anche nella Chiesa di S. Nicolò si faranno speciali funzioni religiose ed alla sera vi sarà concerto musicale sul piazzale XXVI Luglio.

* * *

Grandi festeggiamenti seguiranno in suburbio Cussignacco (Scalo Geravsutta). Ecco il programma:

Ore 16: Corse podistiche — Ore 17: Gran premio degli asinelli; corse al galoppo — Ore 18: Salita al palo della cuccagna con ricchi premi — Ore 21: Illuminazione alla veneziana.

Chiuderà la festa una grande festa da ballo e la proclamazione della Reginetta della Festa.

Beneficenza

Il personale della Dogana e Agenzia Doganale di Udine, per onorare la memoria della signora Vittoria Gialain ved. Scarso, offre alla Pia Casa di Ricovero di Udine:

Cav. Gaetano Anderloni L. 10 — Bianchi Vittorio, 10 — Toso Emilio, 10 — Mattioni Domenico, 5 — Camerino Enrico, 5 — Visentini Antonio, 5 — Morganto Lanfranco, 5 — Zucchi Zello, 5 — Meneghetti Alberto, 3 — Parziale Pasquale, 4 — Dusch Luigi, 2 — Giulietti Tovello, 2 — Marega Domenico, 2 — M.llo Italia Bartolomeo, 5 — G. S. Galvagno Sebastiano, 3 — G. S. Puglisi Gaetano, 2 — Gestore sig. Primo De Paoli 10 — Totale L. 88.

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: Per onorare la memoria di Giovanni Del Fabbro: Attilio Gervasi L. 5; Fratelli Nascimbeni, 10 — Per onorare la memoria di Brigida Cossio: Famiglia Malagnini L. 10 — Per onorare la memoria di Liliana Pagnutti: Basevi Arturo L. 5 — Per onorare la memoria di Teresa De Faccio ved. De Pauli: Jacuzzi Teresa vedova Grassi L. 30.

Per onorare la memoria della defunta signora Vittoria Gialain vedova Scarso, il cav. Silvio Rubbazzer offre alla Cucina Popolare L. 10.

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Pastine in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Spaghetti al pomidoro - Manzo brasato - Contorno.

STATO CIVILE

(dal 13 al 19 luglio 1924)

Nascite.

Maschi: nati vivi 13; nati morti 1; nati esposti 0 — Femmine: nate vive 13; nate morte 0; nate esposte 2.

Totale delle nascite N. 29.

Pubblicazioni di matrimonio.

Zilli Carlo ferroviere con del Ponte Maria casalinga — Dal Bo Umberto tipografo con Zamberti Ida casalinga — Sporeno Giovanni ferroviere con Tonelli Evelina, sarta — Gumaro Ernesto industriale con Capuzzo Maria civile — Cidin Giacomo agricoltore con Zuccolo Maria casalinga.

Matrimoni.

Petrozzi Girani elettricista con Leontina Bianchi casalinga — Guida Gioacchino impiegato con Castelec Giovanna casalinga — Pielli Agostino impiegato con Giacomin Giovanna casalinga — Sotta Vittorio ferroviere con Costalonga Maria casalinga.

Morti.

Cossio Brigida di Gio. Batta casalinga di anni 26 — Romano Lello di Gio. Batta di mesi 7 — Saltarini Anna fu Antonio casalinga di anni 18 — De Cecco Gagliardo di Carlo di giorni 22 — Martini Mario di Ercole di anni 4 — Zilli Antonio fu Domenico pensionato di anni 64 — Nardoni Maria di Dionisio di mesi 10 — Galluzzo Silvio di Valentino di mesi 5 — Gialain Scarso Vittoria fu Gio. Batta di anni 62 casalinga — Simoni Rino di Nazzareno di anni 36 apprendista — Sant Lucia fu Giuseppe di anni 69 casalinga — Rizzi Oscar di Romeo di mesi 9 — De Simone Pietro di Pasquale maresciallo di anni 53 — Piva Giovanni di Antonio esercente di anni 39 — Gressani Domenico di Girolamo di anni 56 commerciante — Bertolasi Edmondo di Pio di anni 20 soldato — Capiz Zanini Anna di fu Giorgio di anni 56 casalinga — Di Fant Alda di Gioacchino di anni 10 scolara.

Totale dei morti N. 18 di cui N. 6 appartenenti ad altri Comuni.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 19 luglio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	748.9	749.2	750.1
Pressione al mare	759.8	759.9	760.8
Temperatura	23.5	23.0	20.0
Umidità (0-100)	79	77	66
Vento Direzione	SE	E	E
Vento Forza	forte	mod.	forte
Nebulosità (0-10)	10	10	9
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 23.0

Temperatura minima: 19,0

Acqua caduta: mm. 17,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 765, sul Golfo di Guascogna

Pressione minima: 751, a Nord della Scandinavia

Probabilità del tempo, prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati settentrionali; cielo nuvoloso poi vario; qualche pioggia temporalesca; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 19. — (per telegrafo).

Francia 119 — Svizzera 423.25 — Londra 101.75 — America 23.265 — Berlino (marco oro) 5.57 — Vienna 0.0322 — Romania 10.45 — Belgio 105.75 — Spagna 307.75 — Praga 68.85 — Ungheria 0.029 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.45.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 85.10

Consolidato 5 per cento 97.25.

Titoli Bancari

Azioni: Banca d'Italia 1660 — Banca Commerciale 1390 — Credito Italiano 871 — Banco di Roma 123.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 17 luglio 1924: Quotazioni singole: Trieste 85; Milano 83.75; Roma 84.75.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 21 al 27 corrente, è stata fissata in lire 450, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 350 lire l'aggiunta del cambio.

I numeri del lotto

Estrazione del 19 luglio 1924.

VENEZIA	71	35	53	59	11
BARI	45	23	63	29	42
FIRENZE	90	76	25	52	3
MILANO	44	73	45	26	10
NAPOLI	33	16	23	62	32
PALERMO	30	5	80	36	73
ROMA	63	86	54	21	78
TORINO	7	33	12	49	46

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.23.

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.53 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.

Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.

Nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, fino a nuovo avviso verranno attivati i seguenti treni:

Partenze da Udine: ore 14.45 — 22 — Arrivi a Cividale: 15.15 — 22.30.

Partenza da Cividale: ore 21 — Arrivo a Udine: ore 21.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. — Partenze da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.46 — 20.6.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.30 — 16.45 — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40

Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.05 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 9.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Staz. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a « Per la Carnia » coi treni dello Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - Lignano

Partenza: da Udine, tren, ore 6.20 — S. Giorgio Nog., autocorriera, ore 7.40 — Marano, motoscafo ore 8.30.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »